

412 Della Historia di Corfù.

Calichiopolo Sopracomito Corcirese ne fornì vna, che gli fù consignata, d'ogni necessario apparecchio; e Luigi Mocenigo, ch'era in Candia Proueditore Straordinario dell'armi, fù subrogato, nell'vfficio di Capitan Generale, all'estinto Grimani. Portò tale auuifo vna Tartana, capitata in Regno da Corfù, à onta de' Turchi, che, approfittandosi delle nostre disgratie, assediauano la Metropoli, con tale ostinatione, che hauédola cinta il primo di Maggio, non si partirono, che a' diece di Nouembre, contro l'vso di que' barbari, che non sogliono campeggiare in tal tempo. Quali furono gli auuenimenti di questo assedio, le scriuono altri distesamente, e il valore del Gildas, che difese la Piazza, è commendato da molti, a' quali rimetto il Lettore, essendo la mia Storia, non di Candia, ma di Corcira. Egli è però vero, che trattandosi delle glorie del mio Principe, non posso far di meno à parlar incidentalmente di quelle cose, che appartengono alle sue famosissime imprese. Nè posso tacere l'honore, ch'egli s'acquistò in Dalmatia, per mezzo del Generai Foscolo, con la presa di Clissa, stimata inespugnabile in modo, che, prima della vittoria, molti tacciavano il Comandante di temerario. Ma egli, sordo à gli altrui rimprocci, e intento al beneficio della Patria, l'assaltò con coraggio, e rotto il soccorso di Tecchieli Bafsà dal Prete Stefano Sorich, Capitano de' Morlacchi, e poi dal Proueditore Giorgi vinto in campagna lo stesso Tecchieli, la costrinse felicemente alla resa. A tanti mali d'Ibraim s'aggiunse l'vltimo, che fù la morte, procuratagli dalla sua istessa Madre, per mezzo de' Giannizzeri solleuati, che strangolarono il Primo Visir, poi con la corda d'un arco il Gran Signore, e all'vltimo la stessa